

Mitrokhin, il Comitato sui servizi «archivia» Relazione Frattini sul Kgb, ma la procura di Roma indaga ancora

ROMA Se il caso Mitrokhin si può dire «archiviato» da parte del Co.Pa.Co. (Comitato di controllo parlamentare sull'operato dei servizi segreti), la vicenda rimane tutt'ora aperta: dal mese di settembre scorso, infatti, la magistratura romana ha avviato una indagine preliminare per accertare realmente la rete spionistica del Kgb, svelata dall'ex archivist Mitrokhin, sia o meno ancora attiva. Ossia se le ex spie sovietiche che avrebbero operato in Italia, reclutando svizzeri e personaggi del nostro Paese (anche politici) abbiano o meno svolto un'attività di spionaggio politi-

co-militare.

Dalle conclusioni della relazione si direbbe di no. «Non sono riscontrabili da parte del Sismi - si legge - violazioni della legge n. 801 del 1977, il comitato ha riscontrato un approccio opportunamente improntato ad una scelta delle priorità definite dal servizio. Peraltro, nella fase attuale, l'approccio stesso è parso lacunoso sotto due profili: la carenza di un sistema informativo (che invece sarebbe essenziale per il funzionamento di un servizio moderno) e la mancata informazione del nuovo Presidente del Consiglio, informazione che

sarebbe stata opportuna anche in assenza di fatti nuovi, stante il mutamento della compagine governativa».

Sulla rete spionistica, invece, il Co.Pa.Co ricorda come il servizio segreto militare ha «fatto sì che il trattamento delle notizie non abbia previsto un carattere di priorità e che il Sismi non abbia completato tutte le indagini di sua competenza per accertare chi, tra in tanti nominativi risultanti dalle schede, fosse o non fosse pericoloso per la sicurezza e chi invece sia venuto a trovarsi senza colpa nella situazione di vittima di una schedatura a suo

carico».

In effetti il Sismi da quando ha ricevuto la documentazione Mitrokhin da parte dei servizi segreti britannici, a partire dal 1995, tranne che in un'eccezione, non ha mai informato l'autorità giudiziaria dell'esistenza di una presunta rete spionistica allestita dall'ex Unione Sovietica negli anni della guerra fredda. L'unica volta che ha allertato la polizia giudiziaria, è stata per segnalare il rinvenimento di due basi radio-trasmettenti.

Invece il nostro servizio segreto si limitò ad informare all'epoca i responsabili del Governo o

ministri della difesa degli esecutivi retti da Dini, Prodi e D'Alema, sottolineando comunque che le notizie contenute nel dossier non costituivano «notizie criminis».

È proprio questo aspetto, invece, che la Procura di Roma, nella persona del sostituto Franco Ionta, ha deciso di approfondire: per questo motivo ha delegato al Ros dei Carabinieri di svolgere una dettagliata relazione sui nomi indicati nel dossier Mitrokhin. Contemporaneamente, alcuni mesi fa, Ionta ha inoltrato una rogatoria internazionale alle autorità londinesi (che devono ancora sciogliere la riserva) chiedendo di poter visionare personalmente, se ve ne sono, documenti originali che l'ex archivist potrebbe aver sottratto nel corso degli anni al Kgb. Ed inoltre di poter interrogare, con rogatoria, lo stesso Mitrokhin.

MILANO

Forniture ad enti pubblici Ancora tre arresti per corruzione

■ Ancora arresti per corruzione a Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette che circolano nella pubblica amministrazione. Nel mirino della procura di Tangentopoli le forniture ad enti pubblici. I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato ieri tre persone, che si aggiungono ad un lungo elenco, con l'accusa di corruzione per forniture di materiale grafico all'ospedale milanese San Paolo. Un'altra ordinanza di custodia cautelare è stata notificata in carcere a una persona già coinvolta nelle prime ondate di arresti. Tra i nuovi ingressi a San Vittore ci sono un dirigente, un funzionario e un impiegato dell'ospede-

dale e un imprenditore. Sono rispettivamente Amedeo Lina, provveditore dell'ospedale San Paolo, Angelo Pietro Borroni, impiegato dell'ufficio economico dello stesso ospedale, e Sergio Tognoli, titolare della «Tognoli arti grafiche», una ditta che forniva stampati all'ospedale San Paolo. Giorgio Foglia, addetto all'approvvigionamento merci dell'ospedale San Paolo era già detenuto e in carcere gli è stato notificato un secondo ordine di custodia cautelare. Era stato arrestato nello scorso ottobre.

La vicenda gira attorno a qualche decina di milioni di tangenti, versate tra il '93 e il '95. Soldi pagati per ottenere gli appalti per le forniture.

Medicine on-line, Bindi frena «Subito regole per garantire la sicurezza dei farmaci»

ROMA Rosy Bindi frena sugli acquisti di medicinali via Internet. La proposta lanciata dal presidente di Farmindustria Gian Piero Leoni viene considerata assolutamente inattuabile allo stato attuale dalla ministra della Sanità. «Servono subito nuove regole - ha detto ieri l'Aquila Rosy Bindi - È una fase nella quale bisogna riconoscere la carenza normativa in questi settori innovativi. Carenza alla quale credo che suppliremo presto con l'apertura, innanzitutto, di un tavolo di confronto perché non vogliamo impedire l'uso di strumenti che possano aprire nuove possibilità ma, al tempo stesso, non possiamo compromettere la sicurezza nell'utilizzo di farmaci da parte della popolazione». Una preoccupazione, quest'ultima, che per primi hanno lanciato i farmacisti, affermando che il ricorso all'acquisto diretto via Internet non offrirebbe necessarie garanzie, ad esempio sulla corretta conservazione del farmaco. Inoltre, secondo il direttore generale di Federfarma Giuseppe Impellizzeri, l'acquisto on-line dei farmaci in Italia non avrebbe lo stesso successo che ha negli Usa. «Le farmacie - dice - sono uniformemente dislocate sul territorio e spesso i pazienti instaurano un rapporto di fiducia con il proprio farmacista, così come con il medico. Inoltre, la spesa per i farmaci, molti dei quali sono erogati dal Servizio sanitario nazionale, è contenuta». Insomma, mancherebbe la spinta all'acquisto fai da te. Con un'importante eccezione però: «Una forte attrattiva all'acquisto su Internet afferma Impellizzeri - verrebbe dalla ricerca di farmaci non registrati nel nostro Paese, ma disponibili appunto via Internet».

Forti dubbi sui medicinali on-line sono stati espressi anche dai parlamentari Vasco Gianotti del Ds, e Giuseppe Fioroni del Ppi.



INSULINA

Diabetici, da marzo stop alle vecchie siringhe

ROMA Dal primo marzo prossimo nuove dosi e nuove siringhe per chi fa uso di insulina. E le nuove norme vanno rispettate in modo attento perché usando le vecchie siringhe si rischia un errore di dosaggio che può essere anche mortale per i diabetici.

In ottemperanza di una proposta della commissione europea e in linea con l'International Diabetic Federation, dal primo marzo 2000 entrerà dunque in vigore in Italia la nuova normativa riguardante la messa in commercio dei prodotti farmaceutici relativi alla terapia insulinica. Dai flaconi contenenti 40 unità per millilitro si passerà a quelli contenenti 100 unità per millilitro.

A partire da quella data quindi i pazienti che si rivolgeranno alle farmacie o alle Aziende sanitarie Locali, riceveranno esclusivamente prodotti tarati a 100 unità per millilitro (flaconi e siringhe).

Tale passaggio, pur non modificando nella sostanza la terapia utilizzata, né la quantità di somministrazioni o la necessità di controlli glicemici, comporta in sé un rischio non sottovalutabile che vengano utilizzate ancora le vecchie siringhe da 40 unità con conseguente errore di dosaggio e pericolo di gravi ipoglicemie.

A un tale rischio potrebbero andare soggetti anche i diabetici che utilizzano i microinfusori con insulina a 40

unità.

Nel rendere note le nuove norme, il ministero della sanità ha anche ricordato come in alcuni paesi europei, che hanno già introdotto tale normativa, si siano verificati incidenti gravi, in qualche caso anche mortali.

Proprio per evitare gli errori è stata organizzata un'ampia campagna di informazione con la distribuzione di volantini in tutte le farmacie, le Asl e gli studi medici. Il ministero ha anche chiesto a tutte le testate giornalistiche e radiotelevisive di ospitare gratuitamente messaggi pubblicitari e spot che illustrino le nuove norme in modo da raggiungere in modo capillare la popolazione diabetica.

SANITÀ

I medici fondano un «Tribunale» per tutelarsi

■ In aiuto dei medici, troppo spesso bersagliati dalle denunce dei pazienti e trascinati davanti ai giudici anche quando non hanno responsabilità, nasce il Tribunale del Medico. «Cellula operativa» di Medicina e Giustizia, la neonata associazione composta da medici e avvocati, il Tribunale, oltre ad organizzare incontri e corsi di formazione medico-legale e un giornale ad hoc, quando lo riterrà opportuno appoggerà e difenderà i medici anche in sede processuale. «Costituiremo inoltre commissioni miste di specialisti e legali - ha spiegato Mirella Cicciò, avvocatessa e vicepresidente dell'associazione - che, caso per caso, diano al medico un parere obiettivo e lo consigliano».

MESTRE Un salto di 30 metri. Un tonfo. La fine di due vite. La chiameremo Anna, la donna che l'altra notte si è gettata dal sesto piano di un palazzo di Mestre, insieme alla figlioletta di appena due mesi. Un gesto al quale nessuno per ora sa dare una spiegazione. Solo un parente azzardato: «crisi post partum». Ma gli investigatori dicono che al momento non ci sono elementi che portino in questa direzione e che il matrimonio della coppia era tranquillo.

L'altra sera Anna, 30 anni, si era coricata al fianco del marito. Intorno alle 3 si è alzata, ha preso la piccola dalla culla, è salita sul davanzale di una finestra e si è lasciata cadere. Lei era in vestaglia, la bimba indossava un pigiama giallo. «Dall'alto sembrava un orsacchietto di cui qualcuno si era disfatto», ha detto la persona che per prima ha chiamato il 113. «Ero in salotto - racconta un inquilino del primo piano - , ho sentito dei rimbombi provenire dall'alto, come di un oggetto che rimbalzava sui terrazzini e sulle ringhiere. Credevo fosse crollato un cornicione del palazzo. Mi sono affacciato, poi sono sceso in strada e mi sono reso conto della tragedia. A quel punto ho urlato e ho chiesto aiuto».

I familiari di Anna, invece, si sono accorti della tragedia qualche minuto dopo. Nell'appartamento c'erano il marito e la madre della vittima. La donna, che era a casa della figlia da fine dicembre, quando Anna ha partorito, pare si sia alzata per dare uno sguardo alla nipote. Non trovandola nella culla è entrata in camera, ma nel letto c'era soltanto il genero. Allarmata l'ha svegliato. Proprio in quella è suonato il campanello. La polizia, lì avvertita della tragedia.

«Ero nel dormiveglia - racconta l'inquilino che abita nell'apparta-

mento sotto quello della vittima - . Mi è rimasto impresso l'eco del rumore di uno schianto sul terrazzino, il rimbombo della ringhiera e poi un urlo». Accanto a lui, la moglie in lacrime. La donna che aveva regalato ad Anna prima che partorisse un paio di scapine bianche per fortuna, descrive la vittima come una persona riservata. «C'erano buoni rapporti di vicinato, nessun litigio tra marito e moglie, la bambina sembrava non ci fosse nemmeno tanto era tranquilla». Anna, figlia di italiani immigrati in Sudameri-

ca, si era sposata tre anni fa ed era andata a vivere nell'appartamento del marito, insegnante di materie tecniche, che abitava lì da molto tempo.

Il suicidio-omicidio di Mestre è l'ultimo di una lunga serie di episodi simili. I più recenti avvenuti in provincia di Milano. Ma in quei casi i piccoli erano entrambi autistici. La tragedia di Anna, invece, sembra non avere spiegazioni. Diverse le circostanze, analogo l'esito della depressione coltivata, spiega lo psichiatra Pierluigi Scapicchio. «Il comune denominatore di tali gesti è la volontà di portare via il proprio bambino da un mondo visto come totalmente negativo e ostile». Un paradosso, estremo atto d'amore, secondo la mente di una donna profondamente depressa, dice ancora il professor Scapicchio e aggiunge che nel caso di Anna potrebbe si trattarsi di una depressione post partum. «ma appare strano che la donna non presentasse alcun sintomo, come di solito accade».

R.C.

A fuoco l'auto del consigliere anti-usura Roma, attentato al verde Angelo Bonelli, fiamme sulla porta di casa

ROMA Un attentato incendiario contro il consigliere regionale del Lazio Angelo Bonelli, presidente della commissione contro la criminalità e in prima fila nella lotta contro l'usura. In piena notte, poco dopo le 3, gli attentatori hanno versato benzina davanti alla porta dell'abitazione di Bonelli a Ostia, sul litorale romano. Poi hanno dato fuoco alla sua autovettura parcheggiata sotto casa. L'attentato ha provocato solo qualche danno materiale, ma molto spavento soprattutto tra i condomini della palazzina. In particolare è andata distrutta la parte anteriore della sua autovettura, una «Y10», parcheggiata su via della Pineta di Ostia, mentre, per quanto concerne l'abitazione, è bruciata la porta d'ingresso e il pianerottolo è stato annerito dal fumo. Ma poteva andare molto peggio. I danni sono stati limitati perché Bonelli era sveglio a quell'ora. «Stavo lavorando al computer quando mi sono accorto che del fumo fuoriusciva da sot-

to la porta - ha raccontato -. Poi ho visto le fiamme. A quel punto ho aperto la porta e ho chiamato vigili del fuoco e carabinieri». L'esponente verde ha smentito di avere ricevuto minacce negli ultimi tempi. «Non so - ha affermato - qual è l'ambito di provenienza di quanto successo. Oltre che di usura, anche recentemente, mi sono occupato dell'assegnazione a cooperative sociali di beni immobili confiscati alla mafia». «Le forze dell'ordine - ha concluso - sapranno valutare - ha proseguito - cosa è avvenuto: se si tratta di un fatto sporadico, come io spero, o se è necessaria una maggiore cautela».

La pista della lotta all'usura sembra la più accreditata. Lo stesso ministro dell'Interno Enzo Bianco ha fatto riferimento all'impegno di Bonelli su questo fronte. «Si tratta - ha detto Bianco - di un gravissimo gesto di intimidazione nei confronti di chi da tempo si batte apertamente e coraggiosamente, espondendosi anche in



Angelo Bonelli, davanti alla porta della sua abitazione incendiata da ignoti la scorsa notte

De Rosa/Ansa

prima persona, per contrastare e denunciare soprattutto la piaga dell'usura, uno dei reati più gravi e odiati contro cui il Governo sta intensificando la propria azione di contrasto attraverso una serie di iniziative concrete».

Portavoce dei Verdi del Lazio, Angelo Bonelli è, da tempo, presidente della Commissione regionale laziale per la lotta contro la criminalità. Nel '97, predispose e diffuse un dettagliato rapporto sul crimine dell'usura nella capitale e

nel Lazio, evidenziando tra l'altro come, in base alle denunce, risultasse che le vittime erano non meno di 400 mila, ma soltanto una novantina di esse si erano rivolte allo speciale Fondo di solidarietà. Solidarietà a Bonelli è stata espressa dal presidente della Camera Viola, dalla portavoce dei Verdi Francescato, dal segretario della Quercia Veltroni, ma anche da esponenti del Polo come il presidente della provincia di Roma, Moffa.

Il Segretario, le compagne ed i compagni della Federazione romana dei Democratici di Sinistra e la Sinistra Giovanile di Roma si stringono intorno alla famiglia di

MARIA TERESA REGARD CALAMANDREI

ricordandone la figura coraggiosa e l'esempio che è stata per noi nel corso di questi anni di intransigente difesa dei valori della democrazia.

Il PdCI di Roma ricorda

MARIA TERESA REGARD CALAMANDREI

Partigiana nella resistenza romana e grande esempio di combattente per la libertà.

Il PdCI di Roma

La Cgil di Roma e Lazio esprime dolore per la morte di

TERESA REGARD CALAMANDREI

Partigiana combattente - medaglia d'argento per la Resistenza, ed è vicina alla famiglia. Il 22 febbraio alle ore 12.00 ci sarà una commemorazione al Museo della Liberazione di Roma in Via Tasso.

I Democratici di Sinistra della Sezione Garbatella si uniscono al dolore di Gemma per la scomparsa della cara

TERESA REGARD

Anche in ricordo del suo impegno partigiano.

Si è spenta la grande vitalità ed intelligenza di

TERESA REGARD CALAMANDREI

La ricordano con grande affetto e rimpianto il fratello Paolo con la moglie Loretta, i figli, le nuore e i nipotini.

Natale Di Schiena ricorda con profondo dolore

TERESA REGARD CALAMANDREI

ed è vicino a Silvia, Gemma e a tutta la famiglia.

Serenella e Giuliano Procacci con Francesca Piero e Aldo si stringono con affetto a Silvia Gemma e Paolo e i loro familiari nel rimpianto e nel cordoglio

MARIA TERESA

L'on. Fabio Mussi e la Presidenza del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo della Camera dei Deputati, sono affettuosamente vicini al collega Giorgio Panettoni, colpito negli affetti più cari con la scomparsa della cara

MAMMA

I compagni della sezione Centro Storico di Roma piangono la scomparsa del compagno

FRANCO PARIS

La commemorazione avverrà oggi alle ore 14,30 nei locali della sezione

Con immenso dolore Dora, Enzo, Edda ed Archimio annunciano che è spento

ATTILIO MARINARI

Un saluto gli sarà rivolto mercoledì 23 febbraio alle ore 10 nel piazzale antistante la Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura. La salma sarà tumulata alle ore 14 nel cimitero di Cestaria (Sa).

Roma, 22 febbraio 2000

La Segreteria della Camera del lavoro Metropolitana di Bologna esprime alla famiglia di

RINO BONAZZI

le più sentite condoglianze per la scomparsa di Rino. Rino Bonazzi è stato dirigente del Sindacato capace, rigoroso, con una forte modestia ed un impegno personale totale che ha caratterizzato tutta la sua vita di militante sindacale, dalla lotta di fabbrica della Calzoni a segretario generale della Fiom di Bologna. Negli anni Sessanta si impegnò nel sindacato pensionati Cgil di cui divenne segretario generale, contribuendo in modo determinante al miglioramento del sistema pensionistico.

Bologna, 22 febbraio 2000

7° ANNIVERSARIO

GRECA TURCHI IN ZANINI

La ricordano Flavio, Annalisa Greca ed i suoi cari.

Carpi, 22 febbraio 2000

